

Qualità, risorse pubbliche, conguagli: le proposte Anea per l'Arera



Allungare i periodi di deroga già previsti al rispetto di alcuni standard di qualità del servizio idrico; continuare a sollecitare un rifinanziamento con fondi pubblici del Fondo di garanzia delle opere idriche e del Piano nazionale di interventi nel settore idrico; potenziare la possibilità di ricorso al fondo Covid-19 costituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea); evitare un'eccessiva concentrazione di conguagli negli aggiornamenti tariffari del 2022. Queste le richieste principali riferite al servizio idrico integrato rivolte all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), in occasione delle audizioni periodiche in corso da ieri (**v. Staffetta 22/07**), dall'Associazione nazionale degli Enti di governo d'Ambito per l'idrico e i rifiuti (Anea), rappresentate stamane dal coordinatore tecnico-scientifico Alessandro Mazzei.

Mazzei ha sintetizzato in quattro aree le maggiori criticità legate all'emergenza Covid-19 rilevate dall'associazione degli Enti d'Ambito, come riportato anche in un recente contributo di analisi realizzato in collaborazione con il Laboratorio servizi pubblici locali di Ref Ricerche (**v. Staffetta 21/07**): si tratta di impatti relativi a liquidità, operatività dei gestori, rallentamento degli investimenti e compliance regolatoria. Su quest'ultimo punto, ha rilevato Mazzei, l'Autorità ha già disposto deroghe relativamente ad alcuni standard di qualità che sicuramente non verranno rispettati dai gestori per cause di forza maggiore, “stiamo vedendo però in questi giorni che ci sono alcuni effetti che si stanno protraendo oltre le date indicate dalle delibere dell'Autorità, in termini di “impossibilità da parte di alcuni gestori a rispettare degli standard di qualità del servizio” a causa dell'emergenza sanitaria; pertanto, “ci sarebbe bisogno di allungare un po' la fase di deroga rispetto al previsto per evitare che gli operatori vadano incontro all'obbligo di pagamenti di indennizzi nei confronti degli utenti”.

Quanto all'impatto sugli investimenti, l'Anea ha osservato la possibilità di “un rallentamento importante” e ritiene che “assai auspicabile aumentare gli strumenti per incentivare e realizzare gli investimenti, a cominciare dal Fondo di garanzia, che occorrerebbe rifinanziare non solo con la componente tariffaria, ma anche con finanziamenti pubblici”, motivo per cui si chiede all'Autorità di farsi “parte attiva, oltre a quello che ha già fatto, nei confronti del Parlamento e del governo perché destinino finanziamenti pubblici anche al Fondo di garanzia”; parimenti, sarebbe opportuno venisse rifinanziato con maggiori risorse il Piano nazionale degli interventi nel settore idrico.

Sul piano della liquidità c'è la preoccupazione di un possibile grosso impatto per alcuni gestori, che porta all'auspicio di “un utilizzo ancora più potenziato del fondo Covid presso Csea”.

Infine, Mazzei si è soffermato sulla possibilità recentemente prevista dall'Arera di spostare alcuni conguagli tariffari ad anni successivi al 2020-21 ([v. Staffetta 24/06](#)), misura utile per contenere l'incremento tariffario degli anni 2020-21 ma preoccupa la possibilità che possa creare “un eccesso di sovrappeso tariffario soprattutto nell'anno 2022 in cui ci saranno molti conguagli”.

© *Riproduzione riservata*